

CRONOLOGIA "CASO GLADIO": fatti e misfatti!

31/1/95

SENATO DELLA REPUBBLICA

CAMERA DEI DEPUTATI

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI · DOCUMENTI

7^A SEDUTA

MARTEDÌ 31 GENNAIO 1995

Presidenza del Presidente PELLEGRINO

indi del Vice Presidente f.f. Gualtieri

La seduta ha inizio alle ore 18,05.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

PRESIDENTE. I colleghi hanno già ricevuto la copia della relazione semestrale che ho inviato al Presidente del Senato e al Presidente della Camera, in merito alla quale accoglierò con piacere nelle prossime sedute eventuali osservazioni. Nella relazione, come noterete ho cercato non soltanto di dare conto del lavoro che abbiamo svolto in questi mesi, ma soprattutto di quello che abbiamo impostato per l'immediato futuro, con particolare riguardo ad una relazione complessiva alla quale stiamo già lavorando e della quale abbiamo tracciato lo schema di massima.

Informo poi i componenti della Commissione, direi con soddisfazione, che oggi l'Ufficio di Presidenza allargato ai rappresentanti dei Gruppi parlamentari ha nominato il dottor Antonio Di Pietro collaboratore della Commissione, con l'incarico specifico di coordinare le attività investigative soprattutto per quanto riguarda le nuove evenienze e, quindi, sia sulle recenti e allarmanti indagini - come quella di cui ci occupiamo Questa sera -, sia per le eventuali nuove investigazioni su filoni di indagini che abbiamo già da tempo avviato. Il dottor Di Pietro è stato da me contattato qualche giorno fa ed ha già manifestato la disponibilità a collaborare con la Commissione.

È evidente che si tratta dell'acquisizione di una collaborazione prestigiosa, che si aggiunge alle altre collaborazioni di alto livello di cui già disponiamo e che spero potrà servire per un miglior espletamento del difficile compito che ci è stato affidato.

Aggiungo, come rilievo personale, che mi sembra importante che un uomo come il dottor Di Pietro, che ha così illustrato la magistratura, non lasci appunto l'ordine giudiziario; tuttavia mi sembra altrettanto importante che egli ponga la sua professionalità al servizio oggi del Parlamento e domani eventualmente anche dell'amministrazione pubblica, perché questo indubbiamente può servire a recuperare un senso

Senato della Repubblica

- 177 -

Camera dei Deputati

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI · DOCUMENTI - 31 Gennaio 1995 - 7^A SEDUTA

Questo problema è stato posto anche in alcune inchieste della magistratura, se è previsto ad esempio dal vostro istituto il fatto che all'interno della Sip ci siano delle funzioni per le quali debba essere adibito il Nos, quali siano queste funzioni, perchè a mio avviso questo è un capitolo delicato e importante, un capitolo che avrebbe dovuto allarmare anche il servizio di informazione. Voi non siete l'autorità giudiziaria, non fate indagini di polizia giudiziaria però mi interessava anche questo come Servizio informativo. Lei dice che tutti noi con il senno del poi possiamo accorgere di cose che era molto difficile sospettare a quell'epoca. Lei ha detto anche che non avete avuto nessun riscontro che sia rintracciabile all'interno di una istituzione militare o civile, ma comunque di un corpo dello Stato, di deviazione criminale.

C'è stato un solo elemento che mi aveva colpito moltissimo all'epoca: ero un normale cittadino che molti anni fa si sentiva di giurare che quei criminali avevano collegamenti con i corpi armati dello Stato per il semplice fatto che usavano un fucile d'assalto, AR70. che all'epoca era scarsamente diffuso perfino nelle nostre Forze armate perchè, come lei sa, era stato introdotto solo nell'aviazione e in alcuni reparti speciali con una limitatissima diffusione, in modo sperimentale. Oggi è più diffuso ma è ancora in via di distribuzione; all'epoca vi erano pochissimi esemplari e risulta che venne chiesto a Savi di portare il suo fucile per essere fotografato presso la questura di Bologna. Risulta pure che era stato segnalato che in Italia c'erano questi trenta fucili AR70 che erano stati venduti e commercializzati. Vorrei quindi sapere se è stata fatta una informativa su questo e, se non è stata fatta, se lei non ritenga che vi siano eventuali responsabilità all'interno della questura di Bologna nell'aver sottovalutato questo episodio.

MARINO. Ringrazio per questa raffica di domande. Vorrei cominciare con il quesito sull'elenco di Fulci.

PRESIDENTE. Riguarda l'altro Servizio.

MARINO. Non solo, signor Presidente, ma soprattutto si tratta di una questione ancora *sub iudice* da parte dell'autorità giudiziaria, per cui sulla veridicità della denuncia deve ancora essere scritto tutto.

PRESIDENTE. Su questo sentiremo il Direttore del Sismi.

DORIGO. A mio avviso su questa materia è obbligo del Sisde controllare il Sismi.

Presidenza del vicepresidente *f.f.* GUALTIERI

MARINO. Capisco l'essenza della domanda e le dico subito che l'accusa di Fulci ed il fatto della Uno bianca, con il senno di poi, sono da accostare. Uno è certo, l'altro è in forma molto ipotetica. So che ci sono state delle querele contro Fulci e questo comincia a rendere più interes-

Senato della Repubblica

- 178 -

Camera dei Deputati

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI - 31 Gennaio 1995 - 7ª SEDUTA

sante la disputa rispetto a chi ha lanciato un allarme (non parlo di accusa). Si tratta di problemi su cui gradirei non dare una risposta perchè non posso farlo. L'informativa Fulci colse a suo tempo tutti di sorpresa, fu un fulmine a ciel sereno e rimane ancora tale. Non mi risulta infatti che vi siano elementi di riscontro, mi sembra che siano passati tre anni dalla prima notizia e non credo che vi siano stati elementi di riscontro.

DORIGO. Mi domandavo se dopo i tre anni sia accaduto qualcosa di nuovo.

MARINO. Non credo che in questa Commissione sia la prima volta che si parli di questo. Debbo chiarire un aspetto: quando un fatto che può essere riferito ad un fenomeno è già all'esame dell'autorità giudiziaria noi ci asteniamo perchè dobbiamo astenerci per legge. Già troppe volte i Servizi sono stati chiamati in causa per deviazioni; ancora adesso (parlo di questi giorni) i miei funzionari in una certa località d'Italia si sono inopinatamente interessati di un fatto che era oggetto di indagine da parte della magistratura, sono stati chiamati e redarguiti e quasi accusati di depistaggio. Io sono dovuto comparire davanti ad un procura-

tore per difendere dei miei dipendenti che operavano in un settore determinato su cui indagava l'autorità giudiziaria.

Si trattava poi di un settore di terrorismo internazionale, neanche relativo a fatti interni, e c'è voluto un bel po' per convincere che operavamo per dare un supporto ed un apporto di pensiero e di conoscenza.

Se dovessi sorvolare su qualche quesito fatemelo notare perché tornerei indietro.

... *omissis* ...

DORIGO. Ha detto di più, ossia che gli stessi magistrati non erano sicuri di aver effettuato alcuni riscontri.

MARINO. Io stesso ho avuto una discussione con un magistrato per l'archivio: ma, mi consenta, è come se io pretendessi di mettere le mani nell'archivio della Fiat o, meglio, in quello tributario senza conoscere la procedura. O ci si fida, e allora si arriva alla verità, oppure si pone un problema.

DORIGO. Si pone un problema.

MARINO. Per quanto riguarda la Sip, le consiglierevo di rivolgere la domanda all'autorità competente, non al mio collega del Sismi, in quanto è un problema di autorità nazionale per la sicurezza e quindi del Cesis che, come lei sa, ha la delega da parte del Presidente del Consiglio in questa materia, e dell'Ucsi, il noto organismo che si interessa della tutela del segreto e della sicurezza nazionale. Comunque, come primo accenno, le rispondo che ci sono alcuni settori della Sip i cui addetti devono avere il nulla osta di segretezza.